

Committente:

COMUNE DI QUINCINETTO

- PROVINCIA DI TORINO -



Oggetto:

VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA

ELABORATI GEOLOGICI

redatti secondo le prescrizioni della Circolare P.G.R. 8.05.96 n. 7/LAP, della relativa Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999, delle D.G.R. n. 45-6566 del 15.07.02, n. 2-11830 del 28.07.09 e n. 31-1844 del 7/04/2011 e del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE NELLE AREE IIIB

GA03 **VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL PAI PROGETTO DEFINITIVO**

Identificazione elaborato	Ambito		Tipologia		Commessa	n° elaborato	
GC22411GA03	G		C		224/11	G	A03

Dati Progettisti

Geol. Edoardo Rabajoli

Geol. Teresio Barbero

GEO sintesi Associazione tra Professionisti
Corso Unione Sovietica 560 - 10135 Torino
tel. 0113913194 - fax 0113470903
e-mail: info@geoengineering.torino.it

Rev.	Redatto	Verificato	Validato	Data	Timbri e firme
3	Geol. T. Barbero	Geol. N. Quaranta	Geol. E. Rabajoli	04-15	
4	Geol. T. Barbero	Geol. N. Quaranta	Geol. E. Rabajoli	12-15	
5	Geol. T. Barbero	Geol. N. Quaranta	Geol. E. Rabajoli	12-17	

GEO sintesi Associazione tra Professionisti

File: GC22411GA03.pdf

1.0 INTRODUZIONE

In merito alle modalità di realizzazione del cronoprogramma, si prende atto che al momento attuale sia impossibile stabilire una precisa progressione temporale delle opere di riassetto, pertanto nelle schede riportate nel seguito vengono individuate le aree, gli interventi di riassetto necessari e le tipologie di interventi edilizi permessi prima e dopo la realizzazione delle opere.

Si richiama inoltre il Punto 7.10 della Nota tecnica esplicativa (dicembre 1999) alla Circolare P.G.R. n°7 LAP concernente il meccanismo attuativo degli interventi di riassetto per l'eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità in Classe III b che riporta: "...spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che le stesse opere abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate" e quanto indicato dagli Assessorati Urbanistica e Difesa del Suolo della Regione Piemonte nella lettera con data 29/11/00, ove si rileva *"... l'estrema importanza che i progetti delle opere di difesa ai centri abitati ... debbano obbligatoriamente contenere esplicita conferma a firma del progettista, del direttore dei lavori e del collaudatore in ordine alla concreta ed efficace riduzione del rischio nei confronti dei beni oggetto di difesa "*.

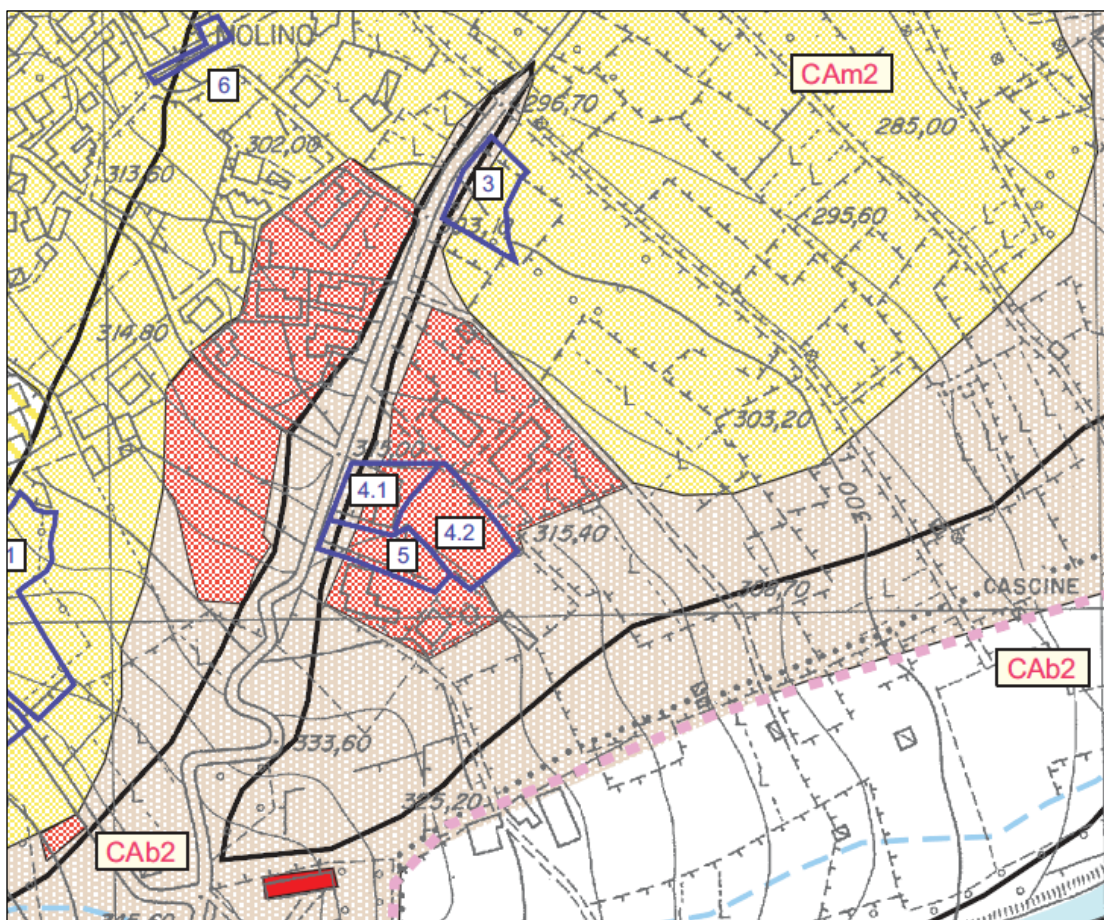
Pertanto, l'attuazione delle previsioni urbanistiche ammesse potrà avvenire solo a seguito di collaudo e relativa emissione di apposita **certificazione attestante che gli interventi eseguiti (nuove opere e/o manutenzione di quelle esistenti) abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.**

Ai sensi del medesimo punto 7.10 della Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999, al fine di ottimizzare i tempi necessari per la disponibilità delle aree previste nel cronoprogramma, in casi del tutto eccezionali, per interventi di importanza strategica, sarà possibile avviare contemporaneamente la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio e la realizzazione delle opere di urbanizzazione o di edificazione in progetto, vincolando tuttavia alla conclusione delle procedure di cui sopra (individuazione, realizzazione e collaudo degli interventi) l'effettiva fruibilità delle opere di urbanizzazione o di edificazione e il rilascio del certificato di agibilità degli edifici.

Nella presente relazione sono state recepite le prescrizioni contenute nei pareri espressi dalla Direzione opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna , Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica prot. n. 17839/A1813A del 13/04/2017 e prot. n. 35441/A1813A del 27/07/2017.

Si ribadisce che, in ogni caso, gli interventi di riassetto territoriale e quelli edilizi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

Si rammenta infine che tra le misure di intervento non strutturali assolutamente necessarie per la mitigazione del rischio nelle aree ricadenti in classe IIIB, e più in generale per tutte le aree edificate ascritte alla classe III, vi è l'inserimento delle stesse nel Piano di Protezione Civile Comunale.

SCHEDA N° 1**CRITICITÀ**

Ambito classificato in IIIB2, localizzato in sponda sinistra del T. Renanchio, in ambito di conoide a pericolosità media/moderata con interventi di sistemazione efficaci (CAm2).

Singoli edifici classificati in IIIB2 e in IIIB4

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

L'alveo del T. Renanchio è stato oggetto di imponenti opere di sistemazione e al momento non sono previsti ulteriori interventi strutturali.

Per mantenere l'efficienza e l'efficacia delle opere presenti occorre effettuare il periodico monitoraggio delle condizioni statiche dei manufatti, in particolar modo a seguito di eventi alluvionali, provvedendo alla manutenzione degli stessi e, qualora necessario, al disalveo onde ripristinare l'assetto geometrico di progetto. Per le opere

esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria.

Per l'edificio isolato in classe IIIB2 è inoltre necessaria la realizzazione di un'adeguata opera di captazione e smaltimento delle acque della canalizzazione presente a monte, che non dovranno defluire lungo la canalina di scolo di intercettazione e smaltimento delle acque meteoriche della strada.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

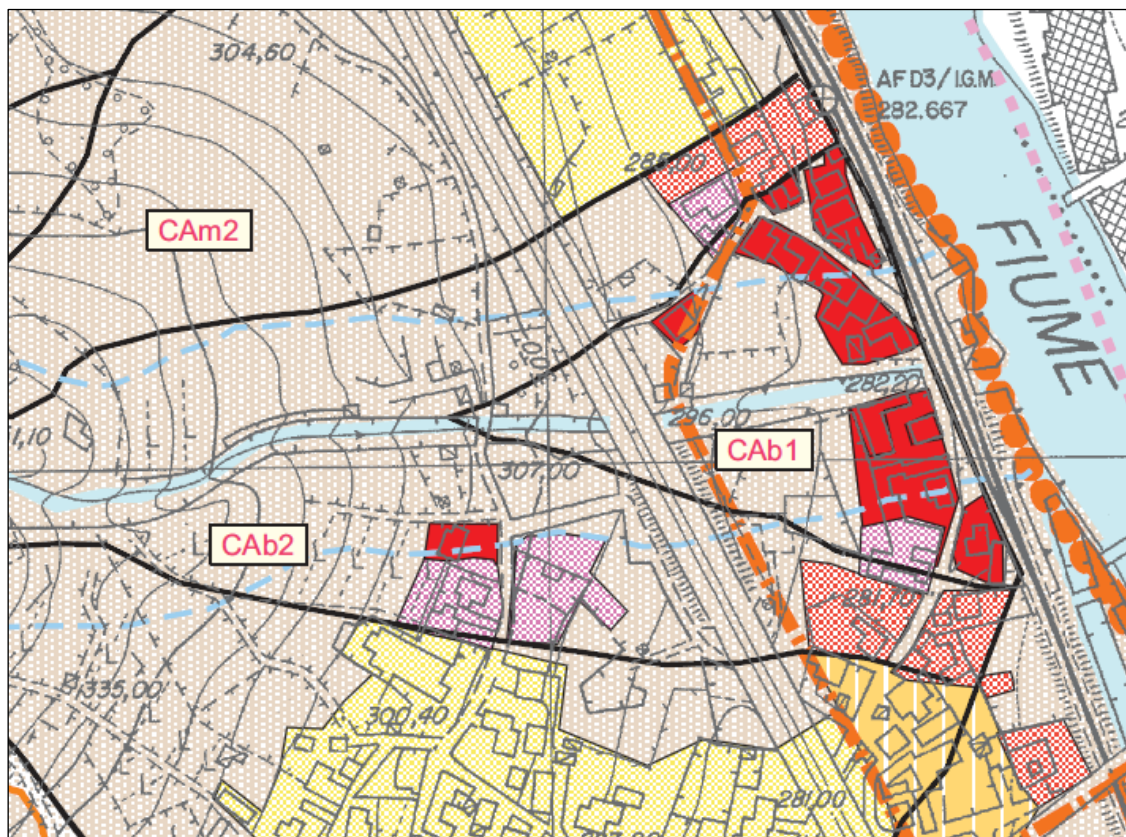
Per gli ambiti ascritti alla classe IIb2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II2.

Per l'edificio in classe IIIB4 è consentito l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, finalizzato ad adeguamenti igienico-funzionali nel rispetto della D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEDA N° 2



CRITICITÀ

Ambiti classificati nelle tre sottoclassi della IIIB, localizzati sul conoide del T. Granero. La differente suddivisione in settori di conoide a pericolosità elevata con interventi di sistemazione efficaci (CAb2) e assenti, inefficaci o negativi (Cab1) è legata alla potenziale criticità rappresentata dagli attraversamenti di Via Aosta, dell'autostrada, di Via Stazione e della ferrovia.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

L'alveo del T. Granero appare completamente regimato e al momento non sono previsti ulteriori interventi strutturali.

Per mantenere l'efficienza e l'efficacia delle opere presenti occorre effettuare il periodico monitoraggio delle condizioni statiche dei manufatti, in particolar modo a seguito di eventi alluvionali, provvedendo alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi, al taglio della vegetazione e al disalveo, particolarmente necessari in

prossimità e in corrispondenza degli attraversamenti suddetti, onde ripristinare l'assetto geometrico di progetto.

Per le opere di difesa esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria.

Per svincolare il settore di conoide CAb1 è necessario provvedere all'adeguamento della sezione del ponte ferroviario.

Per i nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al "Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti", redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- a) il manuale d'uso;
- b) il manuale di manutenzione;
- c) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

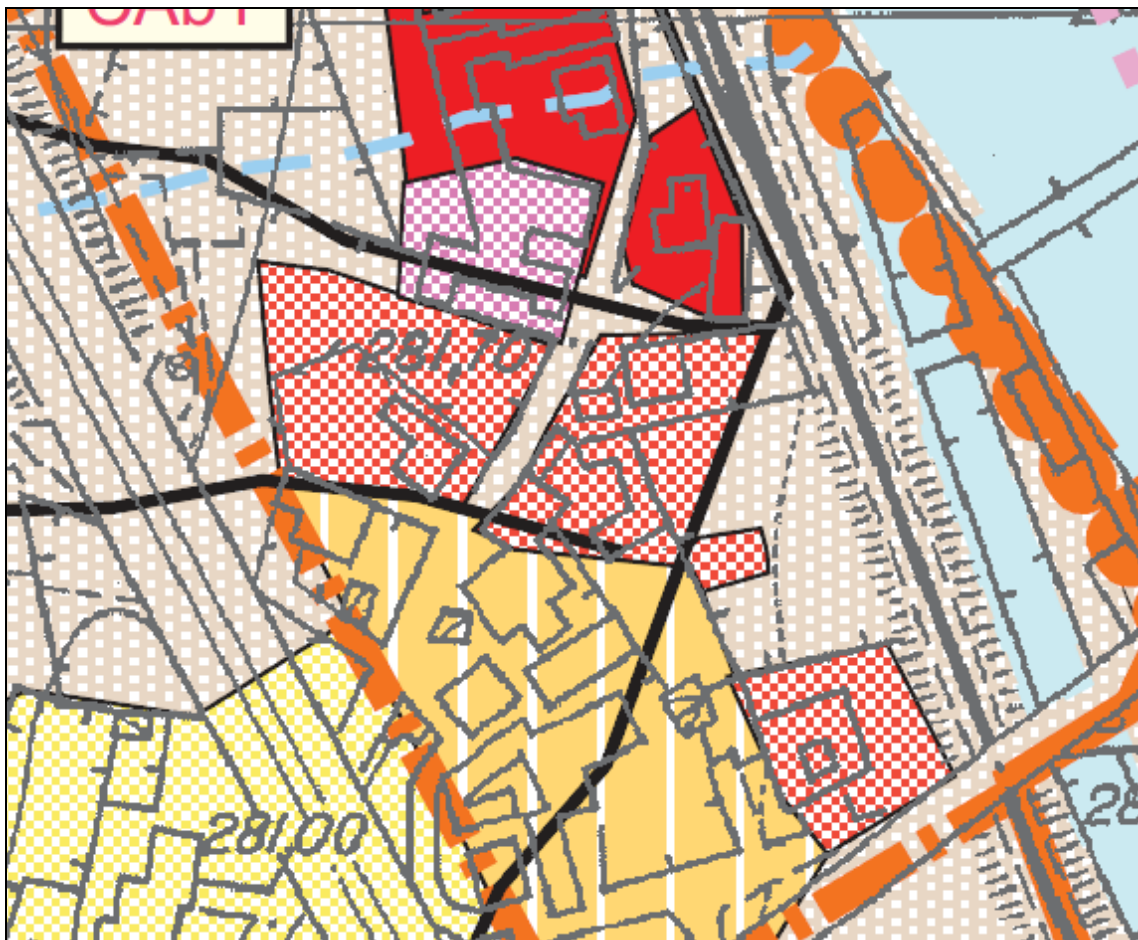
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II2.

Per le classi IIIB3 e IIIB4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEDA N° 3**CRITICITÀ**

Ambito classificato in IIIB2, localizzato in sponda destra del F. Dora Baltea e del T. Granero, a valle del conoide, e compreso entro la Fascia C del PAI retrostante il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

L'opera di difesa prevista in corrispondenza al limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del PAI è stata realizzata dopo l'evento dell'Ottobre 2000 e consiste nel rifacimento del rilevato ferroviario potenziato con un muro di protezione. Il tracciato dell'opera si discosta completamente dal limite di progetto.

Per mantenere l'efficienza e l'efficacia delle opere presenti occorre effettuare il periodico monitoraggio delle condizioni statiche del manufatto, in particolar modo a seguito di eventi alluvionali, provvedendo alla manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso. Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

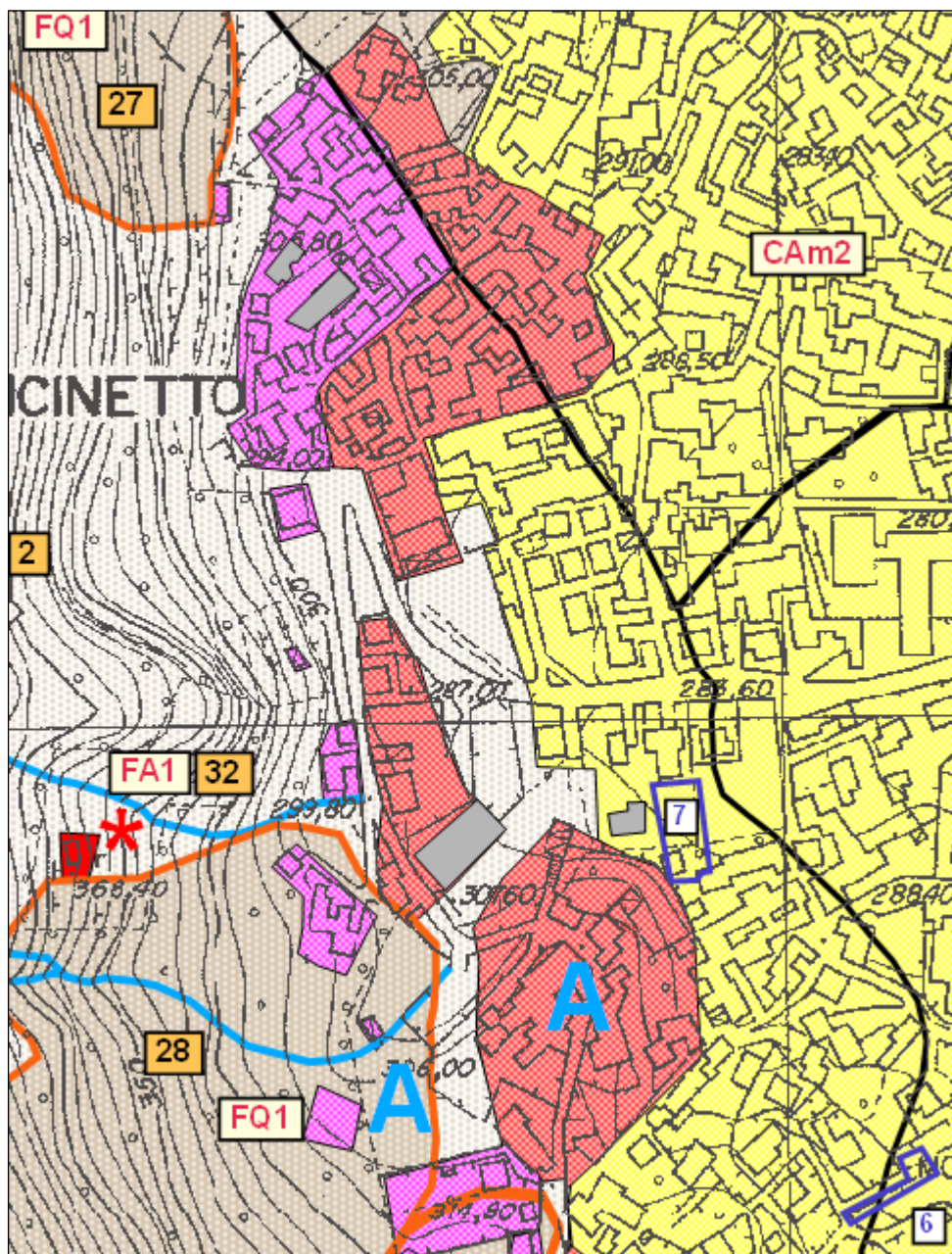
La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per tale ambito sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II2.

SCHEDA N° 4



CRITICITÀ

Le aree ascritte alle classi IIIB2, IIIB3 e IIIB4 sono potenzialmente soggette alla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da possibili fenomeni di instabilità di porzioni rocciose fratturate e/o dei relativi depositi di accumulo di frane di

crollo pregresse. Sebbene la maggior parte di tali ambiti non siano interessati da dissesti in atto o pregressi, alla luce dei risultati delle analisi traiettografiche contenute nel progetto “Realizzazione di opere di difesa dell'abitato dalla caduta massi” (Bolognini, 2010) e nei successivi approfondimenti svolti nell'ambito della presente Variante (2015), è stato ampliata la perimetrazione delle classi IIIB2 e IIIA1 a scapito della classe II, onde comprendere i settori potenzialmente raggiungibili da crolli.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per i soli ambiti distinti con la lettera “A” in classe IIIB2 e IIIB3 localizzati rispettivamente a valle e all'interno della frana FQ1 n. 28, dovranno essere valutate le condizioni di pericolosità derivanti dal fenomeno gravitativo ed adottate le opportune soluzioni tecniche, anche realizzabili sul singolo lotto edificatorio, finalizzate alla minimizzazione del rischio. Per i restanti ambiti sono necessari interventi di monitoraggio e interventi di difesa attiva (disgaggio di masse instabili) e passiva (barriere e/o vallo paramassi).

Per le opere esistenti (per esempio: tutte le canalizzazioni, soprattutto quella presente alla base della parete lungo la pista) le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria.

Per i nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al “Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti”, redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- d) il manuale d'uso;
- e) il manuale di manutenzione;
- f) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per le classi IIIB2, IIIB3 e IIIB4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica per gli ambiti localizzati in prossimità dei corsi d'acqua.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

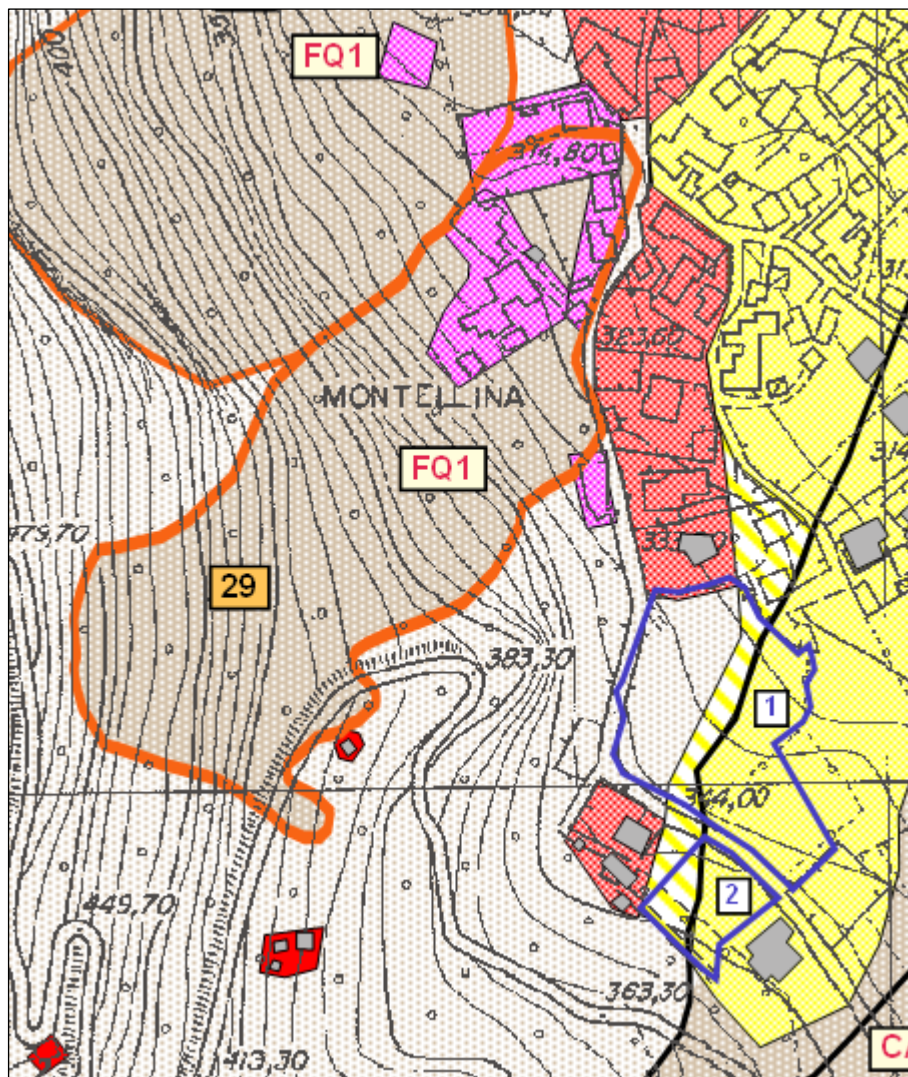
Per gli ambiti in classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II2.

Per gli ambiti in classe IIIB3 e IIIB4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica per gli ambiti in prossimità dei corsi d'acqua.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEDA N° 5



CRITICITÀ

Le aree ascritte alle classi IIIB2, IIIB3 e IIIB4 sono potenzialmente soggette alla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da potenziali fenomeni di instabilità di porzioni rocciose fratturate e soprattutto di locali rimobilizzazioni di blocchi/massi, anche a seguito del dilavamento operato dal ruscellamento diffuso, costituenti gli accumuli di frane di crollo pregresse.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

Per i nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al "Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti", redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- a) il manuale d'uso;
- b) il manuale di manutenzione;
- c) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

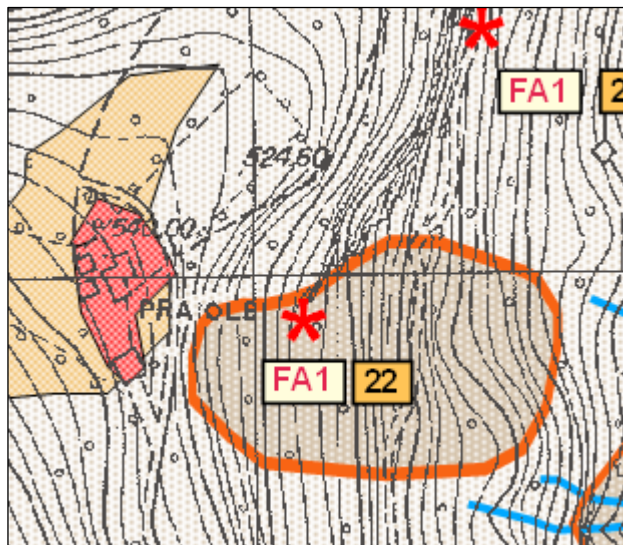
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II1.

Per le classi IIIB3 e IIIB4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEDA N° 6**CRITICITÀ**

Area ascritta alla classe IIIB2 potenzialmente soggetta alla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da potenziali fenomeni di instabilità di porzioni rocciose fratturate ed eventuale arretramento delle scarpate che delimitano la stessa verso Est.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità, finalizzato alla valutazione della distanza di sicurezza dai cigli delle scarpate e delle soluzioni tecniche atte a prevenire fenomeni di instabilità.

Per le eventuali opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per gli eventuali nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al “Piano di manutenzione dell’opera e delle sue parti”, redatto ai sensi dell’art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- a) il manuale d'uso;
- b) il manuale di manutenzione;
- c) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

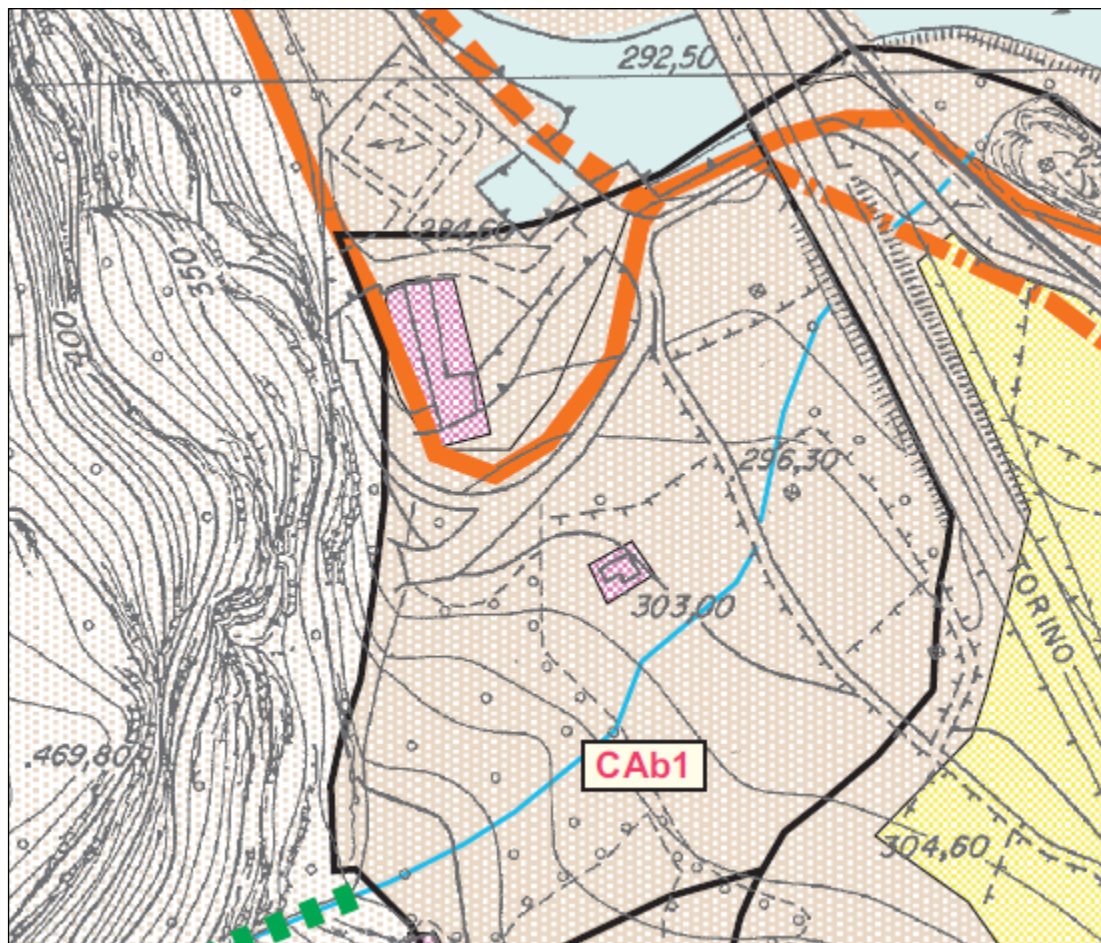
La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per tale ambito ascritto alla classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II1.

SCHEDA N° 7



CRITICITÀ

Le aree ascritte alla classe IIIB3 consistono in una centrale idroelettrica e in un edificio rurale.

La prima ricade all'interno della Fascia B del PAI relativa al F. Dora Baltea ed è potenzialmente soggetta alla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da potenziali fenomeni di instabilità di porzioni rocciose fratturate. Inoltre, dal punto di vista morfologico, si colloca nella porzione sinistra dell'unghia del conoide del Rio Malpasso, classificato a pericolosità elevata privo di interventi di sistemazione (CAb1). L'edificio rurale è anch'esso all'interno del conoide.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per la centrale idroelettrica: studio di compatibilità degli interventi in progetto da redigersi secondo le direttive emanate dall'Autorità di Bacino e studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per l'edificio rurale: studio idrologico-idraulico del Rio Malpasso e realizzazione delle eventuali opere di difesa necessarie e/o adeguamenti della sezione dell'alveo ed eliminazione o adeguamento dei tratti intubati.

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per i nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al "Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti", redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- a) il manuale d'uso;
- b) il manuale di manutenzione;
- c) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per la centrale idroelettrica, allo stato attuale sono ammessi gli interventi edilizi indicati nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014 e comunque non in contrasto con gli artt., 30, 38 e 39 delle Norme di attuazione del PAI.

Per l'edificio rurale sono ammessi gli interventi edilizi indicati nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014. Per l'edificio rurale sono ammessi gli interventi edilizi indicati nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014. Eventuali ampliamenti fuori sagoma dovranno essere realizzati al di fuori della fascia di rispetto di 15 m del R. Malpasso.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

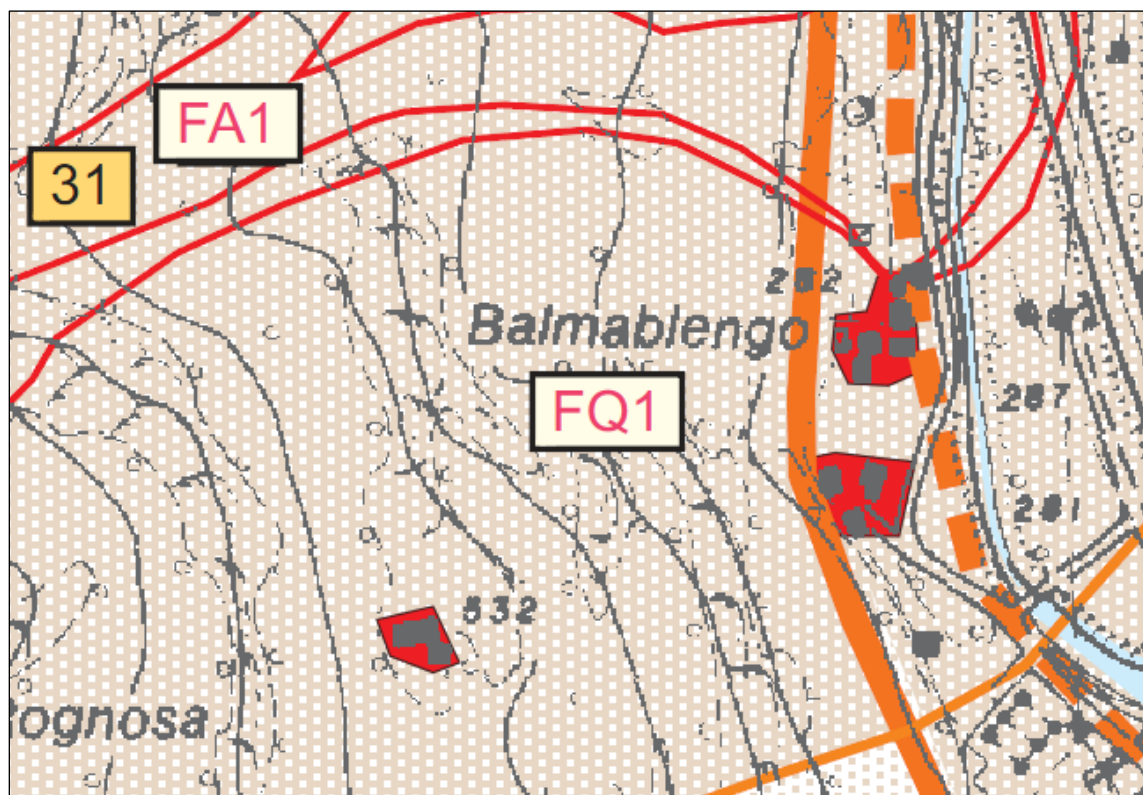
Per la centrale idroelettrica, allo stato attuale sono ammessi gli interventi edilizi indicati nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014 e comunque non in contrasto con gli artt., 30, 38 e 39 delle Norme di attuazione del PAI.

Per l'edificio rurale sono ammessi gli interventi edilizi indicati nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014. Eventuali ampliamenti fuori sagoma dovranno essere realizzati al di fuori della fascia di rispetto di 15 m del R. Malpasso.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEDA N° 8



CRITICITÀ

Le aree di fondovalle sono state ascritte alla classe IIIB4 a seguito della frana di crollo del 2 Maggio 2012 e sulla base delle risultanze dello “*Studio geologico del versante a monte di loc. Chiappetti e progettazione preliminare di interventi di riduzione del rischio*”. Inoltre ricadono entro la Fascia B del F. Dora Baltea. È inoltre presente un ambito edificato sul versante ascritto alla classe IIIB3.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Gli interventi di difesa indicati nello “*Studio geologico del versante a monte di loc. Chiappetti e progettazione preliminare di interventi di riduzione del rischio*” o eventuali soluzioni alternative validate dall’Autorità competente. Per l’ambito in classe IIIB3 è necessario uno studio di dettaglio comprensivo di analisi di caduta massi.

Per i nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al “Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti”, redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- a) il manuale d'uso;
- b) il manuale di manutenzione;
- c) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe IIIB3 e IIIB4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014 e comunque non in contrasto con gli artt., 30, 38 e 39 delle Norme di attuazione del PAI.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e da una valutazione della compatibilità idraulica.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

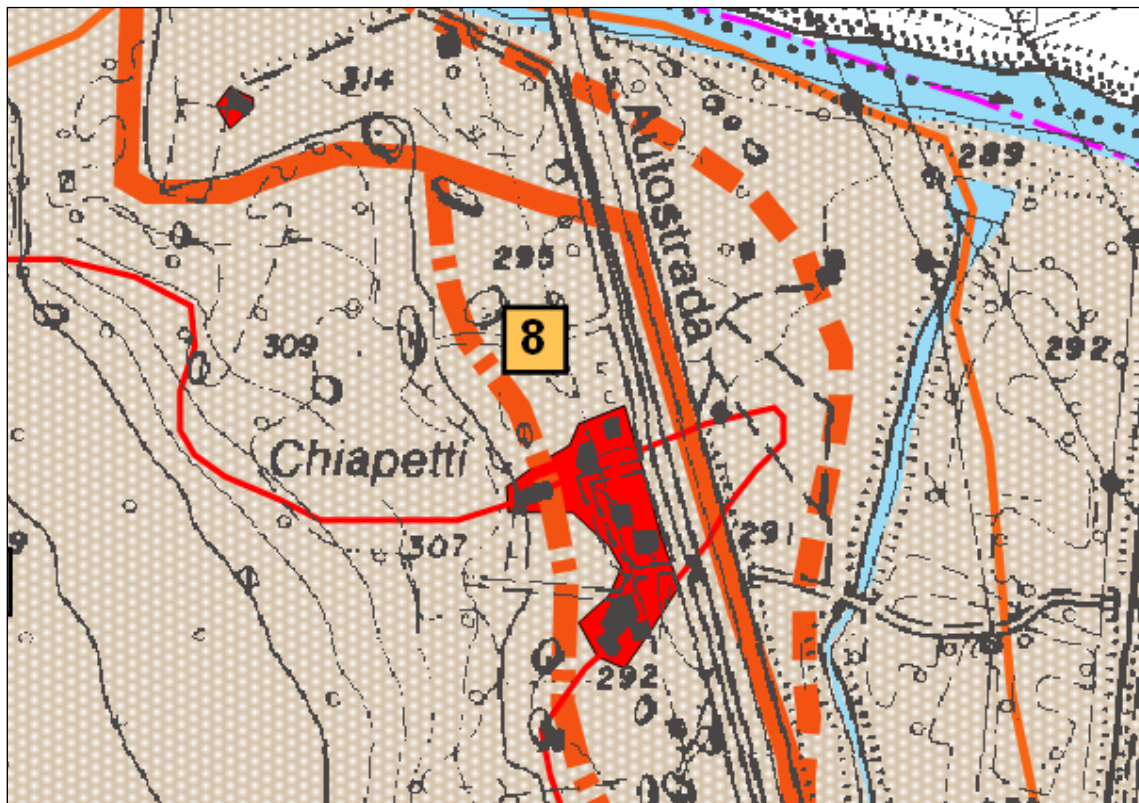
Per gli ambiti in classe IIIB4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014 e comunque non in contrasto con gli artt., 30, 38 e 39 delle Norme di attuazione del PAI.

Per l'ambito in classe IIIB3 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEDA N° 9



CRITICITÀ

Le aree ascritte alle classi IIIB4 possono essere interessate dalla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da:

- potenziali fenomeni puntuali di instabilità di porzioni rocciose fratturate;
- potenziali fenomeni di instabilità a carico dei terreni di copertura e dei blocchi e massi degli accumuli gravitativi;
- potenziali allagamenti in Fascia Fluviale C.

L'edificio presente all'estremità settentrionale è anche stato interessato da allagamenti ad opera del F. Dora Baltea in occasione dell'evento dell'Ottobre 2000 ed è stato pertanto compreso nella Fascia B.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per le aree localizzate al piede di versanti in roccia: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per tutti i settori:

- studio geologico e geotecnico finalizzato alla valutazione della stabilità delle coltri superficiali e alla eventuale realizzazione di opere di difesa e/o di accorgimenti tecnici atte a prevenire il rischio da frana;
- regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per i nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al "Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti", redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- a) il manuale d'uso;
- b) il manuale di manutenzione;
- c) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per le classi IIIB4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014 e comunque non in contrasto con gli artt. 30, 38 e 39 delle Norme di attuazione del PAI.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e, per gli edifici compresi entro le Fasce Fluviali del PAI, idrauliche.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

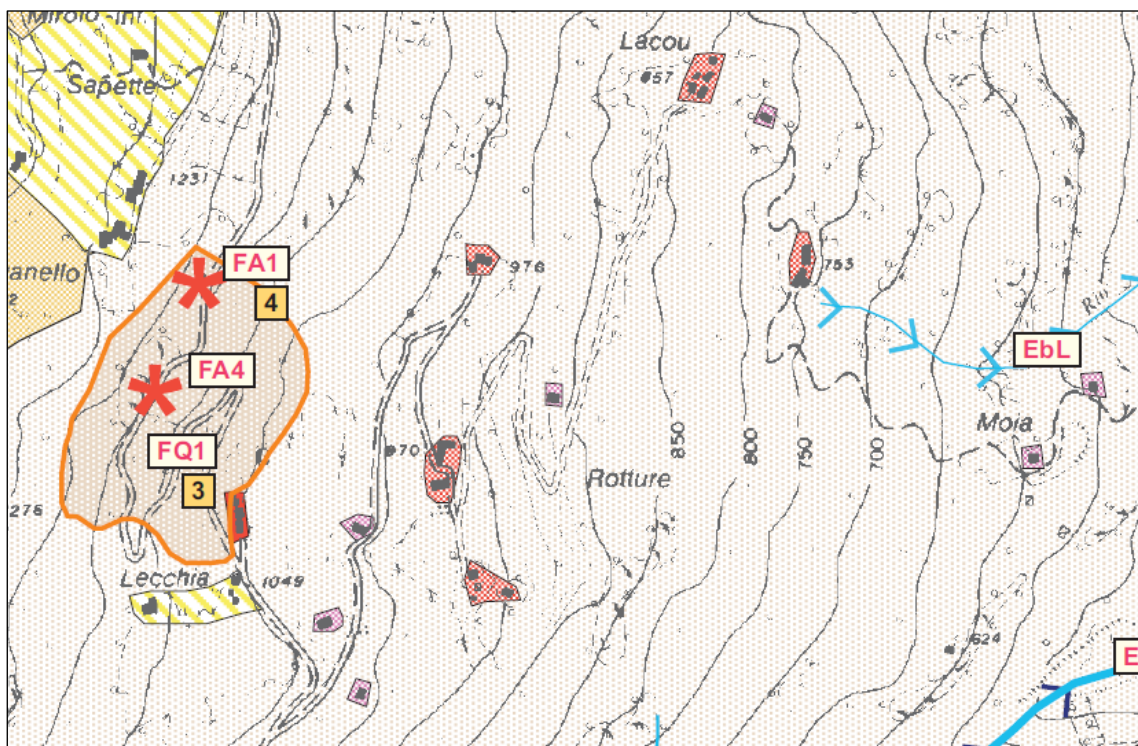
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per le classi IIIB4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014 e comunque non in contrasto con gli artt. 30, 38 e 39 delle Norme di attuazione del PAI.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008 e, per gli edifici compresi entro le Fasce Fluviali del PAI, idrauliche.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEDA N° 10



CRITICITÀ

Le aree ascritte alle classi IIIB possono essere interessate dalla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da:

- potenziali fenomeni puntuali di instabilità di porzioni rocciose fratturate;
- potenziali fenomeni di instabilità a carico dei terreni di copertura.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per le aree localizzate al piede di versanti in roccia: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per le aree in prossimità di cigli di scarpate: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità, finalizzato alla valutazione

della distanza di sicurezza dai cigli delle scarpate e delle soluzioni tecniche atte a prevenire fenomeni di instabilità.

Per tutti i settori:

- studio geologico e geotecnico finalizzato alla valutazione della stabilità delle coltri superficiali e alla eventuale realizzazione di opere di difesa e/o di accorgimenti tecnici atte a prevenire il rischio da frana;
- regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per gli eventuali nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al “Piano di manutenzione dell’opera e delle sue parti”, redatto ai sensi dell’art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- a) il manuale d'uso;
- b) il manuale di manutenzione;
- c) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II1.

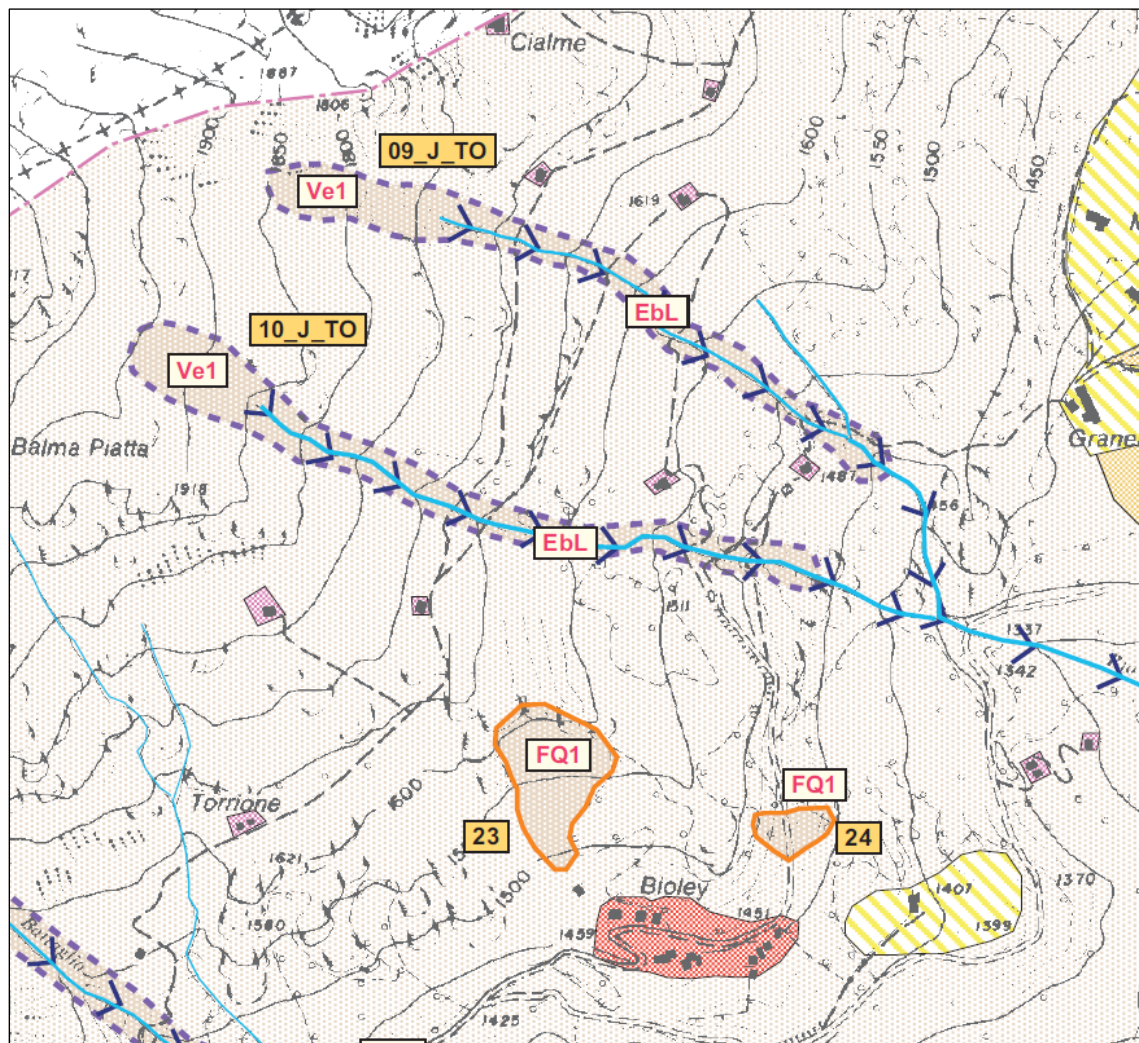
Per gli ambiti in classe IIIB3 sono consentiti gli interventi indicati nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

Per l'edificio in classe IIIB4 anche dopo la realizzazione e il collaudo delle opere di riassetto non è possibile alcun incremento del carico antropico.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

SCHEDA N° 11



CRITICITÀ

Le aree ascritte alle classi IIIB possono essere interessate dalla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da:

- potenziali fenomeni puntuali di instabilità di porzioni rocciose fratturate;
- potenziali fenomeni di instabilità a carico dei terreni di copertura;
- eventuale dinamica valanghiva.

Comune di QUINCINETTO (TO). P.R.G.C. Variante strutturale di adeguamento al PAI
Verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica. Elaborati geologici.
CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE PER L'ATTUAZIONE
DELLE PREVISIONI URBANISTICHE NELLE AREE IIIB

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per le aree localizzate al piede di versanti in roccia: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per le aree in prossimità di cigli di scarpate: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità, finalizzato alla valutazione della distanza di sicurezza dai cigli delle scarpate e delle soluzioni tecniche atte a prevenire fenomeni di instabilità.

Per tutti i settori:

- studio geologico e geotecnico finalizzato alla valutazione della stabilità delle coltri superficiali e alla eventuale realizzazione di opere di difesa e/o di accorgimenti tecnici atte a prevenire il rischio da frana;
- corretta regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio naturali e artificiali (impluvi, fossi, canali ecc.)
- studio sulla dinamica valanghiva ed eventuale realizzazione di opere di difesa attiva e/o passiva.

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per gli eventuali nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al “Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti”, redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- a) il manuale d'uso;
- b) il manuale di manutenzione;
- c) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo, nonché quelli indicati nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

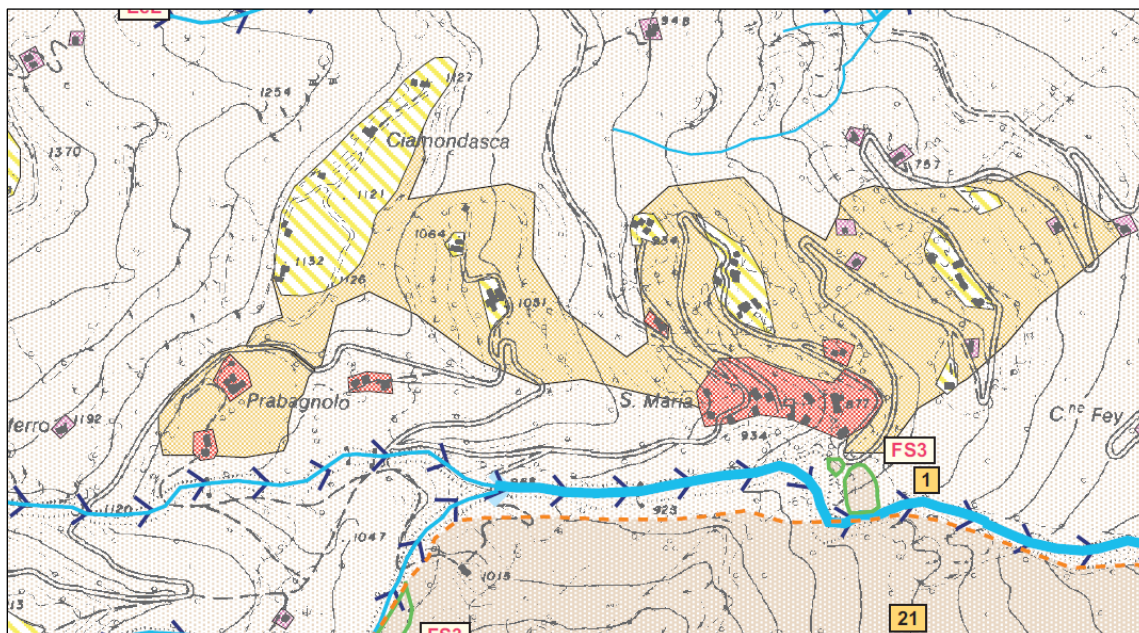
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II1.

Per gli ambiti in classe IIIB3 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEMA N° 12**CRITICITÀ**

Le aree ascritte alle classi IIIB2 e IIIB3 sono potenzialmente soggette alla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da potenziali fenomeni puntuali di instabilità di porzioni rocciose fratturate o da fenomeni di instabilità a carico dei terreni di copertura.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per le aree localizzate al piede di versanti in roccia: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per le aree in prossimità di cigli di scarpate: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità, finalizzato alla valutazione

della distanza di sicurezza dai cigli delle scarpate e delle soluzioni tecniche atte a prevenire fenomeni di instabilità.

Per quanto concerne i settori in Classe IIIB2 localizzati in corrispondenza alla frazione Santa Maria e alle sue adiacenze, gli interventi potranno limitarsi a uno studio che individui l'eventuale presenza di tipologie dissestive a carattere puntuale, in particolare a spese dei terreni di copertura, e indichi i provvedimenti necessari alla mitigazione del rischio, i quali dovranno essere attuati prima di procedere alla realizzazione di nuove edificazioni.

Per tutti i settori è necessaria la corretta regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio naturali e artificiali (impluvi, fossi, canali ecc.).

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per gli eventuali nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al "Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti", redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- d) il manuale d'uso;
- e) il manuale di manutenzione;
- f) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

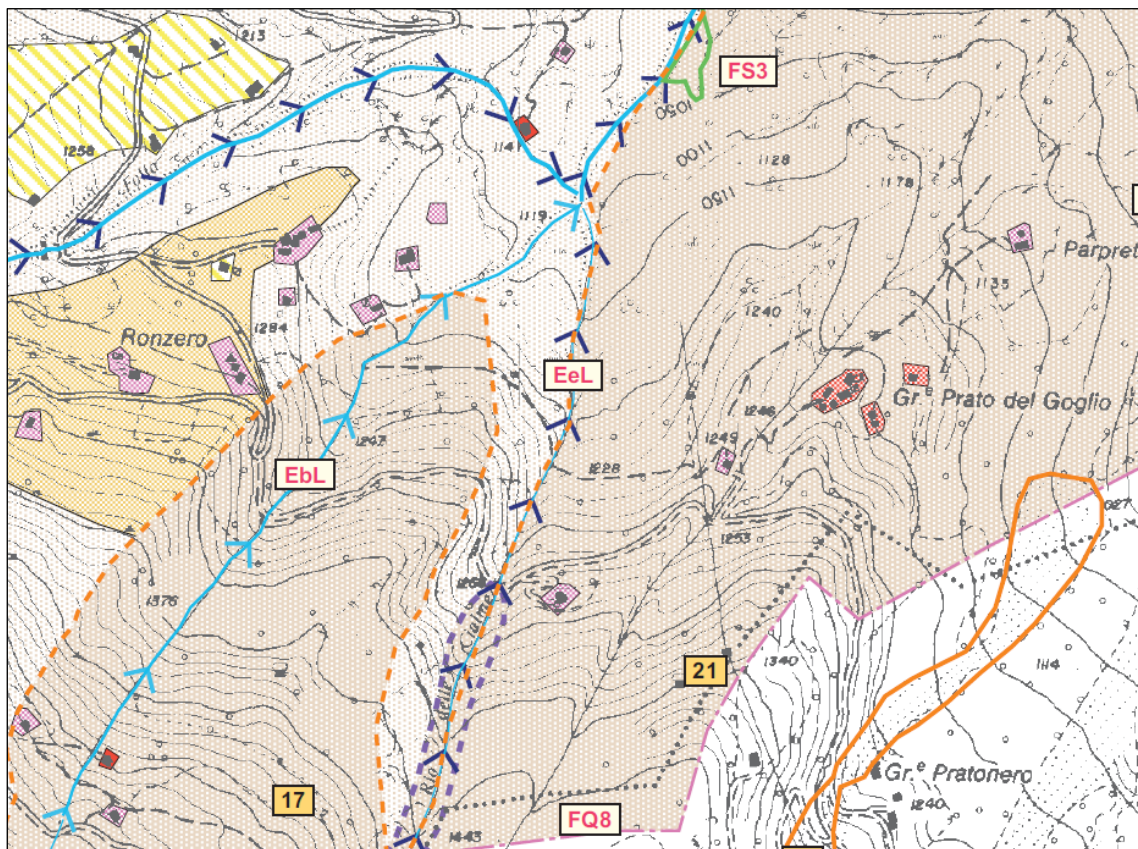
Per gli ambiti in classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II1.

Per gli ambiti in classe IIIB3 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEDA N° 13



CRITICITÀ

Le aree ascritte alle classi IIIB2 e IIIB3 possono essere interessate dalla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da:

- localizzazione all'interno di deformazioni gravitative profonde di versante quiescenti;
- potenziali fenomeni puntuali di instabilità di porzioni rocciose fratturate;
- potenziali fenomeni di instabilità a carico dei terreni di copertura.

Inoltre, localmente sono localizzate nella fascia di rispetto di 15 m dei corsi d'acqua minori (classe IIIB4).

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per le aree localizzate al piede di versanti in roccia: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta

massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per le aree in prossimità di cigli di scarpate: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità, finalizzato alla valutazione della distanza di sicurezza dai cigli delle scarpate e delle soluzioni tecniche atte a prevenire fenomeni di instabilità.

Per tutti i settori sarà necessaria la corretta regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio naturali e artificiali (impluvi, fossi, canali ecc.)

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per gli eventuali nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al "Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti", redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- g) il manuale d'uso;
- h) il manuale di manutenzione;
- i) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

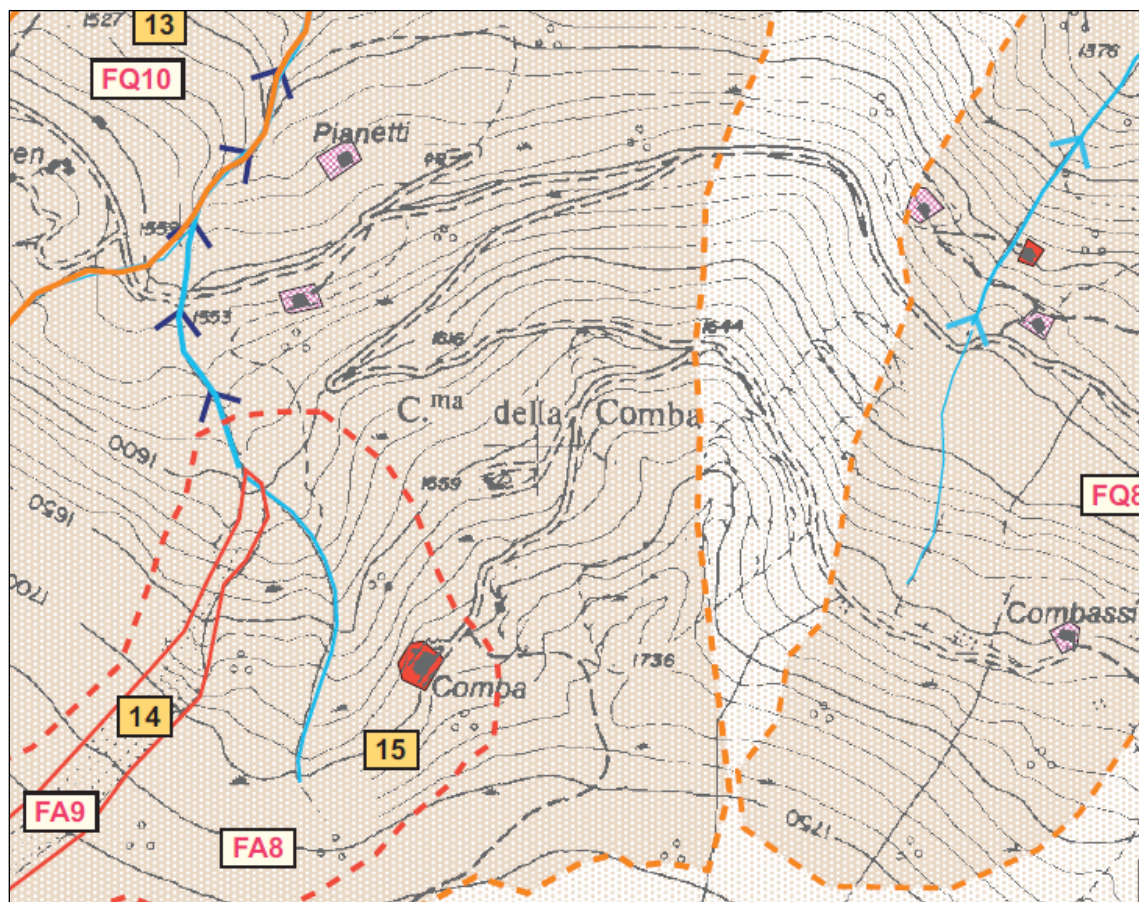
Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II1.

Per gli ambiti in classe IIIB3 e in classe IIIB4 sono consentiti gli interventi indicati nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

SCHEDA N° 14



CRITICITÀ

Le aree ascritte alle classi IIIB3 e IIIB4 possono essere interessate dalla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da:

- localizzazione all'interno di deformazioni gravitative profonde di versante;
- potenziali fenomeni puntuali di instabilità di porzioni rocciose fratturate;
- potenziali fenomeni di instabilità a carico dei terreni di copertura;
- eventuale dinamica valanghiva.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per le aree localizzate al piede di versanti in roccia: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per le aree in prossimità di cigli di scarpate: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità, finalizzato alla valutazione della distanza di sicurezza dai cigli delle scarpate e delle soluzioni tecniche atte a prevenire fenomeni di instabilità.

Per tutti i settori:

- studio geologico e geotecnico finalizzato alla valutazione della stabilità delle coltri superficiali e alla eventuale realizzazione di opere di difesa e/o di accorgimenti tecnici atte a prevenire il rischio da frana;
- valutazione della dinamica valanghiva;
- corretta regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio naturali e artificiali (impluvi, fossi, canali ecc.).

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per gli eventuali nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al “Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti”, redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- j) il manuale d'uso;
- k) il manuale di manutenzione;
- l) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

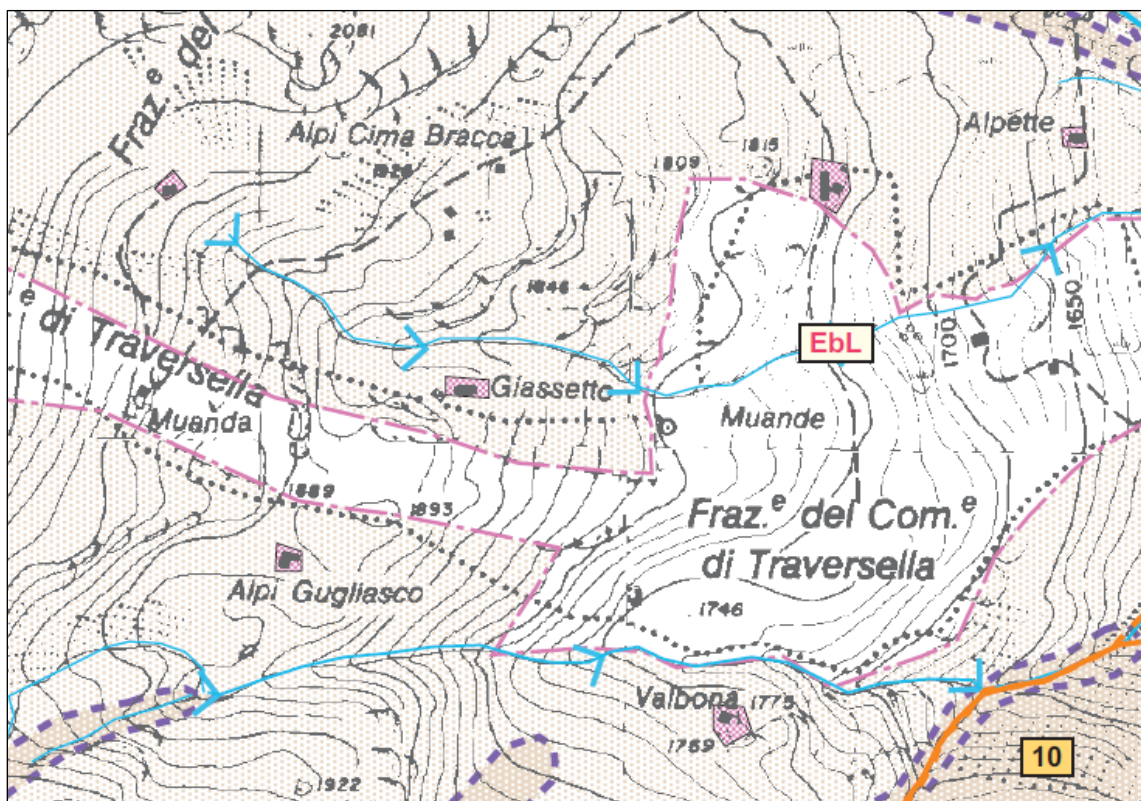
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

SCHEDA N° 15



CRITICITÀ

Le aree ascritte alle classi IIIB3 possono essere interessate dalla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da:

- potenziali fenomeni puntuali di instabilità di porzioni rocciose fratturate;
- potenziali fenomeni di instabilità a carico dei terreni di copertura
- eventuale dinamica valanghiva.

INTERVENTI DI RIASETTO NECESSARI

Per le aree localizzate al piede di versanti in roccia: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per le aree in prossimità di cigli di scarpate: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità, finalizzato alla valutazione della distanza di sicurezza dai cigli delle scarpate e delle soluzioni tecniche atte a prevenire fenomeni di instabilità.

Per tutti i settori:

- studio geologico e geotecnico finalizzato alla valutazione della stabilità delle coltri superficiali e alla eventuale realizzazione di opere di difesa e/o di accorgimenti tecnici atte a prevenire il rischio da frana;
- corretta regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio naturali e artificiali (impluvi, fossi, canali ecc.)
- studio sulla dinamica valanghiva ed eventuale realizzazione di opere di difesa attiva e/o passiva.

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria.

Per gli eventuali nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al “Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti”, redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- m) il manuale d'uso;
- n) il manuale di manutenzione;
- o) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe IIIB3 sono consentiti gli interventi indicati nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

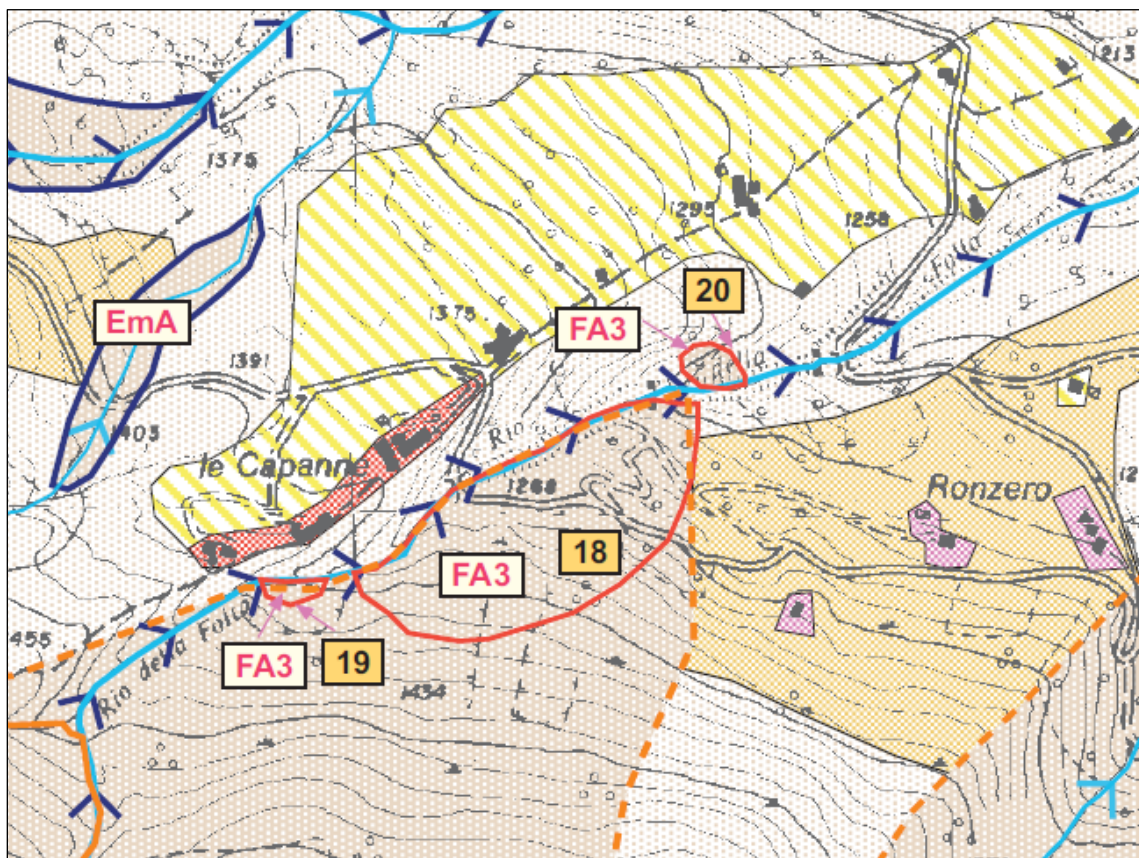
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB3 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

SCHEMA N° 16



CRITICITÀ

L'area in classe IIIB2 è potenzialmente soggetta ad arretramento dei cigli di scarpata per erosione al piede da parte del Rio della Folla.

Le aree ascritte alle classi IIIB3 possono essere interessate dalla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da:

- potenziali fenomeni puntuali di instabilità di porzioni rocciose fratturate;
- potenziali fenomeni di instabilità a carico dei terreni di copertura;
- eventuale dinamica valanghiva.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per l'area in classe IIIB2: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità, finalizzato alla valutazione della distanza di sicurezza dai cigli delle scarpate e delle soluzioni tecniche atte a prevenire fenomeni di instabilità. Per i settori molto prossimi ai cigli di scarpate: studio idraulico e valutazione delle condizioni di stabilità in relazione ai processi erosivi del Rio della Folla finalizzato alla realizzazione di opere di protezione al piede del versante.

Per i settori in classe IIIB3:

- studio geologico e geotecnico finalizzato alla valutazione della stabilità delle coltri superficiali e alla eventuale realizzazione di opere di difesa e/o di accorgimenti tecnici atte a prevenire il rischio da frana;
- studio sulla dinamica valanghiva ed eventuale realizzazione di opere di difesa attiva e/o passiva.
- corretta regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio naturali e artificiali (impluvi, fossi, canali ecc.)

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per gli eventuali nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al "Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti", redatto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- p) il manuale d'uso;
- q) il manuale di manutenzione;
- r) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II1.

Per le classi IIIB3 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità

SCHEDA N° 17

Per quanto concerne gli edifici isolati ricadenti nelle classi IIIB e che non sono già presenti nelle schede precedenti si applicano le seguenti disposizioni.

CRITICITÀ

Le aree ascritte alle classi IIIB possono essere interessate dalla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da:

- potenziali fenomeni puntuali di instabilità di porzioni rocciose fratturate;
- potenziali fenomeni di instabilità a carico dei terreni di copertura;
- eventuale dinamica valanghiva.

INTERVENTI DI RIASSETTO NECESSARI

Per le aree localizzate al piede di versanti in roccia: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per le aree in prossimità di cigli di scarpate: studio geologico, geomeccanico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità, finalizzato alla valutazione della distanza di sicurezza dai cigli delle scarpate e delle soluzioni tecniche atte a prevenire fenomeni di instabilità.

Per le aree montane potenzialmente soggette alla dinamica valanghiva: studio di dettaglio ed eventuale realizzazione di opere di difesa attiva e/o passiva.

Per tutti i settori:

- studio geologico e geotecnico finalizzato alla valutazione della stabilità delle coltri superficiali e alla eventuale realizzazione di opere di difesa e/o di accorgimenti tecnici atte a prevenire il rischio da frana;
- corretta regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio naturali e artificiali (impluvi, fossi, canali ecc.)
- studio sulla dinamica valanghiva ed eventuale realizzazione di opere di difesa attiva e/o passiva.

Per le opere esistenti le operazioni di manutenzione potranno essere effettuate mediante i Piani di Manutenzione Ordinaria

Per gli eventuali nuovi interventi di riassetto si potrà fare riferimento al “Piano di manutenzione dell’opera e delle sue parti”, redatto ai sensi dell’art. 38 del D.P.R. 207/2010, che dovrà contenere:

- s) il manuale d'uso;
- t) il manuale di manutenzione;
- u) il programma di manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le classi IIIB sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all’edificabilità

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe IIIB2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe II1.

Per le classi IIIB3 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicate nella D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014.

La fattibilità dei suddetti interventi, eccedenti la manutenzione straordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 14/01/2008.

Gli interventi edilizi sono consentiti se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all’edificabilità.

ALLEGATO

CRITERI INDICATIVI PER LA DETERMINAZIONE DEL CARICO ANTROPICO tratti dalla D.G.R. n. 64-7417 del 7/04/2014

medesimo art. 96, previo parere dell'Autorità idraulica competente¹, che a tal fine esprimerà il proprio parere nell'ambito della conferenza di copianificazione e valutazione.

Si ricorda, inoltre, che ai fini della tutela paesaggistica si applicano in ogni caso i disposti di cui all'art. 142 del D.lgs. 42/2004.

6. Chiarimenti in merito all'applicazione del concetto di carico antropico ai sensi dell'articolo 30, comma 3 della l.r. 56/77

Considerato che il comma 3 dell'articolo 30 (Zone a vincolo idrogeologico e carico antropico) della l.r. 56/77, prevede che la Regione disciplini le possibilità di riuso del patrimonio edilizio esistente con riguardo alle limitazioni di incremento del carico antropico, si specifica che tali limitazioni si riferiscono agli ambiti inseriti in classe IIIb ai sensi della Circolare PGR 7/LAP/96, a prescindere dalla presenza o meno del vincolo idrogeologico.

Pertanto, al fine di disciplinare le possibilità di riuso del patrimonio edilizio esistente, con riguardo alle limitazioni di incremento del carico antropico, si richiama quanto già indicato dalla Circolare PGR 7/LAP/96 (al punto 1.3 – *Classe IIIb*).

Per tali classi *“(...) in assenza di (...) interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico (...)”*, inoltre la successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999 (al punto 7.3 – *Incremento di carico antropico*) specifica che il carico antropico si valuta *“(...) in senso generale, in funzione del grado di pericolo, in funzione della possibilità di mitigazione del rischio ed in relazione al numero di abitanti già presenti nella zona (...)”*.

Si tenga presente che inducono incremento di carico antropico gli interventi urbanistico-edilizi che generano un aumento, non momentaneo ma stabile nel tempo, di presenza umana a fini abitativi, lavorativi e per l'utilizzo di servizi.

Occorre quindi che il Comune attraverso il Piano regolatore analizzi il proprio territorio ed individui puntualmente le situazioni che potrebbero trovarsi in condizioni di criticità tali da essere assoggettate a quanto previsto attualmente dalla Circolare PGR 7/LAP/96 in termini di incremento di *carico antropico*, da valutare sia in termini di maggiore presenza umana, sia di maggior valore dei beni esposti.

Si specifica, ad integrazione della definizione di carico antropico, che gli interventi edilizi ammessi nelle classi di sintesi individuate sono quelli riportati al punto 7.1 della parte II del presente Allegato, in coerenza con la definizione di carico antropico di cui sopra, con particolare riguardo alla destinazione d'uso residenziale esistente.

Si evidenzia quindi che tali interventi edilizi:

- a) per i Comuni che devono adeguarsi al PAI o intendono modificare il proprio PRG già adeguato al PAI, costituiscono un modello di riferimento da applicare in fase di redazione del PRG o relativa variante strutturale o generale, senza necessità di ulteriori approfondimenti e sono altresì da estendere per analogia alle altre destinazioni d'uso.

¹ In ordine alle competenze dell'Autorità idraulica si fa riferimento a quanto disciplinato dalla DCR n. 144-3789 del 31.01.2012 e DGR n. 200-4402 del 30.07.2012.

Nel caso in cui si intenda intervenire su edifici esistenti prevedendo interventi edilizi diversi da quelli riportati al punto 7.1, in fase di elaborazione della stessa variante generale o strutturale al PRG comunale che preveda anche il riuso e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, è necessario individuare puntualmente le situazioni di criticità geomorfologica sulla base delle condizioni di pericolosità e rischio, anche con riferimento alla consistenza del patrimonio edilizio esistente e attraverso le norme di attuazione dello strumento urbanistico dettare prescrizioni specifiche per ogni edificio o nucleo, individuando tipi di interventi, destinazioni d'uso e possibilità/quantità edificatorie ammesse compatibili con il livello di pericolosità e rischio rilevati.

In particolare, sono necessari approfondimenti di carattere edilizio e, se del caso, strutturale, al fine di valutare la vulnerabilità dei beni esposti in relazione all'intensità dell'evento atteso, sulla base dei quali possono essere dettagliate e specificate ulteriori tipologie d'intervento e cambi di destinazione d'uso ammessi rispetto a quelli riportati nella tabella 7.1. Si ricorda che tale possibilità non è prevista per la classe di pericolosità IIIB4 in cui, anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, non è possibile alcun incremento del carico antropico;

- b) per i Comuni già adeguati al PAI, nel caso in cui le norme di attuazione delle classi di sintesi individuate ai sensi della Circolare 7/LAP/96 rimandino genericamente alla disciplina contenuta nella Circolare medesima, costituiscono integrazione della definizione di carico antropico e possono essere applicati senza necessità di procedere a variare il PRG, previa deliberazione del Consiglio comunale che individui gli ambiti di applicazione degli interventi previsti dal punto 7.1. della parte II del presente Allegato, con riferimento agli edifici residenziali esistenti;
- c) per i Comuni già adeguati al PAI, limitatamente a quelli collinari e montani di cui alla DCR n. 826-6658 del 12 maggio 1988 "Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagne, collina depressa, collina e pianura" e s.m.i., nel caso in cui le norme di attuazione delle classi di sintesi individuate ai sensi della Circolare 7/LAP/96 rimandino genericamente alla disciplina contenuta nella Circolare medesima, e che intendano prevedere interventi di frazionamento degli edifici esistenti fino a un massimo di tre unità abitative comprese quelle esistenti, costituiscono integrazione della definizione di carico antropico e possono essere applicati senza necessità di procedere a variare il PRG, previ:
 - approfondimenti di carattere edilizio e, se del caso, strutturale, al fine di valutare la vulnerabilità dei beni esposti in relazione all'intensità dell'evento atteso;
 - attivazione di una fase di confronto con le strutture tecniche della Direzione OOPP e Urbanistica della Regione Piemonte per la valutazione degli approfondimenti di cui al punto precedente; la Regione si esprime entro 30 giorni dal ricevimento degli elaborati; nel caso in cui entro tale termine il parere non venisse trasmesso si applica l'istituto del silenzio assenso;
 - deliberazione del Consiglio comunale che individui gli ambiti di applicazione degli interventi previsti dal punto 7.1. della parte II del presente Allegato, con riferimento agli edifici residenziali esistenti, allegando gli approfondimenti e il parere regionale.

7. CRITERI INDICATIVI PER LA DETERMINAZIONE DELL'AUMENTO DI CARICO ANTROPICO

Sulla base dei criteri di cui al precedente paragrafo 6 della parte I del presente Allegato, ai fini della valutazione dell'incremento di carico antropico relativamente al riuso ed eventuale incremento del patrimonio edilizio esistente nelle aree a pericolosità geologica classificate IIIb2, IIIb3 e IIIb4 secondo la Circolare PGR 7/LAP/96, si fa riferimento alle indicazioni che seguono al successivo punto 7.1.

Relativamente al concetto di carico antropico si ribadisce quanto segue.

Classi Circ. 7/LAP/96	Descrizione tipi di intervento ammessi ai sensi della Circolare 7/LAP/96
IIIb2	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.
IIIb3	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (vedi punto 7.3. Circolare PGR 7/LAP/96). Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.
IIIb4	Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

7.1 Interventi edilizi ammessi per classi di sintesi

Al fine di valutare le possibilità di aumento del carico antropico nelle aree soggette a pericolosità come sopra classificate, sono dettagliati i seguenti criteri applicabili su tutti gli edifici esistenti e legittimamente realizzati alla data di adozione del piano regolatore, declinati in assenza o a seguito della realizzazione delle opere di messa in sicurezza secondo quanto previsto dalla tabella seguente.

Si evidenzia che tali criteri possono essere rivisti in senso più cautelativo qualora ritenuto necessario dal professionista estensore degli studi geologici.

Gli interventi di cui alle lettere seguenti possono essere realizzati anche in modo cumulativo.

a. Non costituisce incremento di carico antropico:

1. utilizzare i piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, ecc.);
2. realizzare edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, ecc.) sul piano campagna nelle aree contraddistinte dalle classi di rischio IIIb3 e IIIb4 nel rispetto delle prescrizioni delle norme di attuazione del PAI;
3. realizzare interventi di "adeguamento igienico funzionale", intendendo come tali tutti quegli interventi edilizi che richiedano ampliamenti fino ad un massimo di 25 mq, purché questi non comportino incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente;
4. sopraelevare e contestualmente dismettere i piani terra ad uso abitativo di edifici ubicati in aree esondabili caratterizzate da bassi tiranti e basse energie;

5. utilizzare i sottotetti esistenti in applicazione della l.r. 21/98 qualora ciò non costituisca nuove ed autonome unità abitative.

b. Costituisce modesto incremento di carico antropico:

1. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso residenziale, anche abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti anche con cambio di destinazione d'uso;
2. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso diverso da quelli di cui al punto 1, anche abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti e con cambi di destinazioni d'uso solo a seguito degli approfondimenti di cui al punto 6, lettere a) e c) della Parte I del presente Allegato;
3. il frazionamento di unità abitative di edifici (residenziali o agricoli), solo a seguito degli approfondimenti di cui paragrafo 6, lettere a) e c) della parte I al presente Allegato, purché ciò avvenga senza incrementi di volumetria;
4. gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti comportanti un aumento in pianta non superiore al 20% per un massimo di 200 mc e non costituenti una nuova unità abitativa;
5. gli interventi di demolizione e ricostruzione o sostituzione edilizia con eventuali ampliamenti non superiore al 20% per un massimo di 200 mc, attraverso scelte progettuali e tipologie costruttive volte a diminuire la vulnerabilità degli edifici rispetto al fenomeno atteso;
6. gli interventi ammessi dall'art. 3 della l.r. 20/09.

c. Costituiscono incremento di carico antropico:

1. ogni cambio di destinazione d'uso che richieda, nel rispetto dell'art. 21 della l.r. 56/77, maggiori dotazioni di standard urbanistici rispetto alle destinazioni d'uso in atto alla data di adozione della variante al piano regolatore (ad esempio da magazzino a residenza) e comunque ogni cambio di destinazione verso l'uso residenziale;
2. qualsiasi incremento delle unità immobiliari esistenti alla data di adozione della variante al PRG in eccedenza rispetto a quanto concesso nel caso di modesto incremento di cui alla precedente lett. b);
3. ogni ampliamento delle unità immobiliari esistenti che non rientri strettamente in attività di adeguamento igienico-funzionale, di cui alla precedente lettera a. e negli ampliamenti di cui al punto 3 di cui alla precedente lettera b.;
4. gli interventi di cui agli articoli 4 e 7 della l.r. 20/09.

Vengono schematizzati di seguito gli interventi massimi consentiti, relativi alla destinazione d'uso residenziale, in assenza degli approfondimenti sul patrimonio edilizio esistente di cui al precedente paragrafo 6 della parte I al presente Allegato, suddivisi secondo le classi di pericolosità.

Per quanto riguarda le altre destinazioni d'uso (produttivo, commerciale, artigianale, servizi, ecc.) la stessa tabella può essere presa a riferimento per la definizione degli interventi ammessi.

INCREMENTO DEL CARICO ANTROPICO IN RELAZIONE ALLE POSSIBILITÀ DI RIUSO ED EVENTUALE INCREMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE PER USO RESIDENZIALE							
CLASSE DI PERICOLOSITA'		IIIB2		IIIB3		IIIB4	
TIPO DI INTERVENTO		A	P	A	P	A	P
Manutenzione ordinaria		•	•	•	•	•	•
Manutenzione straordinaria		•	•	•	•	•	•
Restauro e risanamento conservativo		• senza cambio di destinazioni d'uso	•	• senza cambio di destinazioni d'uso	•		• senza cambio di destinazioni d'uso
Adeguamento igienico funzionale		• max 25 mq	•	• max 25 mq	• max 25 mq		• max 25 mq
Ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione	Senza frazionamento		•		•		
	Con frazionamento		•		• solo a seguito degli approfondimenti di cui al paragrafo 6 della parte I al presente Allegato		
Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione	Senza frazionamento		•		•		
	Con frazionamento		•		• solo a seguito degli approfondimenti di cui al paragrafo 6 della parte I al presente Allegato		
Recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98		• no nuove unità abitative	•	• no nuove unità abitative	•		• no nuove unità abitative
Ampliamento in pianta			•		• max 20% o 200 mc, no nuove unità abitative		
Ampliamento in sopraelevazione		• solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T.	•	• solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T.	•		• no nuove unità abitative
Demolizione		•	•	•	•	•	•
Sostituzione edilizia			•		• con eventuali ampliamenti non superiori al 20% per un massimo di 200 mc		
Nuova costruzione			•				
Ristrutturazione urbanistica			•				
Cambio di destinazione d'uso			•		• solo a seguito degli approfondimenti di cui al paragrafo 6 della parte I al presente Allegato		
Cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico (ad es. box, magazzini, parcheggi, etc...)			•		•		•

A = Normativa riferita alla situazione precedente alla realizzazione delle opere di riassetto territoriale

P = Normativa riferita alla situazione successiva alla realizzazione delle opere di riassetto territoriale

• = Intervento ammesso